

L'intervento

Riappare Fazio: "Questo Paese è in declino"



Antonio Fazio

ROMA — Antonio Fazio riappare in pubblico. L'ex governatore della Banca d'Italia parla dei guai dell'Italia insieme a Tommaso Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia del governo Prodi e a **Giorgio La Malfa**. «Non ho mai usato la parola declino nelle mie Considerazioni finali. Ma se andiamo lenti quando gli altri corrono e scendiamo quando gli altri si fermano, questo è declino», esordisce. Poi, come faceva un tempo, fornisce tutti i numeri per dimostrare che il paese perde competitività e quote di

mercato. Non un accenno alle sue vicende giudiziarie. Non una parola sui fatti che lo hanno portato alle dimissioni, il 19 dicembre 2005. Al contrario, difende le banche italiane che nella crisi «hanno fatto le banche», critica il caso Lehman, appoggia le grandi opere e la ricostruzione dell'Abruzzo. Offre pure un consiglio a Berlusconi: il solo ottimismo non risolve la crisi, bisogna «fare qualcosa di concreto», pensioni in testa. Applausi. Padoa-Schioppa dipinge una Italia sottocapitalizzata e sovraindebitata, in-

capace di uscire dalla strettoia.

Al rientro di Fazio assiste gran parte della «sua» Banca d'Italia. Si notano, tra gli altri, l'ex direttore Desario, l'ex capo della vigilanza Frasca, l'ex segretario del Direttore De Mattia. Presenti pure i parlamentari un tempo definiti «faziisti». L'occasione per questa specie di «operazione nostalgia» è un libro di Bruno Costi: «Alla ricerca dell'economia perduta», Unicredit Group, disponibile gratis sul web.

(e.p.)

